VareseNews

Mazzucchelli ha inventato gli occhiali biodegradabili

Pubblicato: Martedì 27 Settembre 2011

Un'innovazione ad ogni generazione. Deve essere questa la formula che ha permesso alla **Mazzucchelli**, azienda di **Castiglione Olona**, di andare avanti con successo per oltre **170 anni**.

Il capostipite **Santino** inizia nel lontano **1849**, producendo bottoni e pettini di tartaruga e corno. Nel '900 si passa prima alla celluloide, impiegata per molti oggetti in sostituzione dell'avorio, comprese le palle da biliardo, e poi all'acetato di cellulosa, utilizzata nella fabbricazione degli occhiali. Durante il boom economico la Mazzuchelli avvia le prime produzioni di cellophane e negli anni '70 si cimenta con le lenti da sole e da vista in materiale organico. L'ultima sfida viene lanciata nel 2011. L'azienda di Castiglione Olona sforna dai suoi laboratori una **bioplastica**, un materiale ecosostenibile ricavato da fibre di cotone e legno brevettato con la sigla M49. «Sembra sempre di ricominciare daccapo – dice **Giovanni Orsi** (foto sopra), presidente della Mazzucchelli, quinta generazione in azienda-. Per noi è come un ritorno alle origini, perché ci si riaffida alla natura, ma in questo caso si parte da fonti rinnovabili».

Il nuovo materiale mantiene tutte le caratteristiche estetiche e tutti gli effetti cromatici dell'acetato, con la differenza che è riciclabile e biodegradabile al 100%. I test effettuati hanno, infatti, dimostrato che la **M49** ha tempi di biodegradabilità più veloci (115 giorni) rispetto agli standard fissati **dall'Unione Europea** (180 giorni), mentre i test per verificare se sia compostabile non sono stati ancora ultimati. «La lavorazione è identica a quella della lastra di acetato tradizionale – spiega **Walter Lomazzi** (foto), direttore vendite dell'azienda – ciò che differenzia la M49 sono i plastificanti usati, anch'essi derivanti da materie naturali».

La **bioplastica**, che ha un costo superiore all'acetato del 20%, è prodotta completamente dalla Mazzucchelli 1849 in Italia e verrà utilizzata soprattutto per la produzione di accessori per la moda e nell'arredamento. «La sua origine totalmente naturale – continua Lomazzi – gli dona un piacevole effetto setoso e permette di ottenere effetti cromatici tridimensionali inimitabili. Le prestazioni sono superiori: è più stabile e più compatibile con diversi polimeri».

Un primo test sul mercato è stato fatto grazie alla collaborazione con Gucci, noto marchio dell'alta moda, che ha utilizzato la M49 per realizzare alcuni modelli di occhiali. In azienda si è appena affacciata la sesta generazione. Sarà un caso, ma questa ultima grande innovazione ha tutto il sapore di una sensibilità molto giovane.

Michele Mancino
michele.mancino@varesenews.it